

# IL BACCHELLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI } Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 } Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 } Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI }  
 } Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 1836 A. }

INSERZIONI } In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
 } In terza » » » 40 »  
 } Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 10 luglio.

### Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 9.

*Un grave inconveniente alla Camera — Deputati impiegati — Giosuè Carducci e i suoi scrupoli... repubblicani — Ingiurie al parlamento — Non c'è da riderne.*

Alla Camera succede un inconveniente grave assai e che dovrebbe cessar presto, altrimenti si potrà dire a giusta ragione che i deputati — singoli e collettivi — hanno un concetto molto elastico della propria rispettabilità.

L'inconveniente invece sta in permanenza e nessuno vi abbada come se fosse la cosa più semplice, più logica e più naturale del mondo. Il fatto cui alludo è questo, che a Montecitorio non vi è meno di una sessantina di deputati, i quali hanno giurato, e parlano e votano mentre sanno di dover uscire dalla Camera e di non poter rappresentare i collegi che li hanno nominati.

Sono i deputati impiegati, i quali, a norma dell'ultima legge sulle incompatibilità parlamentari, non possono essere più di una quarantina.

Io non so come facciano, e dico che devono avere un viso molto duro, ad entrare alla Camera a parlar ed a votare tutti quelli che non sono certi di potervi rimanere — imperocchè è fuori di ogni dubbio che legalmente e moralmente una sessantina di essi sono intrusi.

Vero è che non si può dire nominativamente quali sieno; ma se l'ufficio di deputato fosse tenuto in una considerazione diversa da quella che è in Italia, se tutti i deputati impiegati avessero sentito altamente del proprio decoro, se la Camera non scherzasse colla sua dignità — in quasi due mesi di tempo si sarebbe trovato mezzo di dire chi deve uscire e chi deve rimanere.

Ma si ha generalmente un tale concetto dell'ufficio di deputato, che uomini degnissimi di ogni considerazione non si accorgono neppure di compromettere il proprio decoro e la propria dignità rimanendo alla Camera — dove vi starranno, io credo, fino all'anno venturo parlando e votando senza averne né legalmente né moralmente il diritto — non essendo probabile che prima del 1881 si risolve la questione delle incompatibilità parlamentari.

Eppure io ricordo benissimo che quando, nelle elezioni generali del 1876 fu mandato alla Camera Giosuè Carducci, egli non ci venne, perchè sapeva che il numero dei professori eletti superava quello permesso dalla legge. Nella possibilità di essere estratto a sorte (come poi realmente lo fu) credette che il suo decoro non gli permettesse di entrare a Montecitorio.

Velete fino a qual punto è giunto lo scrupolo di Carducci!...

Ma mi accorgo che il suo esempio non giova... perchè egli è repubblicano.

Del resto, vi prego di guardarvi bene dall'accusar qualcuno per la sessantina di deputati che parlano e votano senza averne legalmente il diritto — se lo faceste, potrebbe darsi che vi venisse risposto la colpa esser... vostra.

È uno di quei casi, già troppo frequenti, nei quali ciascuno accusa l'altro — come sogliono fare le femminette ed i ragazzi — mentre il pubblico attribuisce la colpa a tutti e si va formando nella Camera quella tale opinione che vien poi manifestata umanamente dai sassi del Cordigliani.

A proposito del quale, iermattina sull'albeggiare gli spazzini della città trovarono a piazza Colonna una gran quantità di foglietti gialli, che erano stati sparsi durante la notte e che contenevano ingiurie atroci contro il Parlamento, portando in scena il Cordigliani. Uno di questi foglietti, per esempio diceva: « Se fate il processo a Cordigliani, tanto meglio, il resto lo faremo noi... Cordigliani ve ne sono molti. »

Di questo fatto non vi sarà certo da spaventarsi, ma non vi è neppure da ridere.

A quelli, nel Veneto, che fossero inclinati a ridere, io (inclinato come sono a far il filosofo da strappazzo) ricordo che dimostrazioni non molto differenti da questa se ne son fatte più d'una contro il governo dell'Austria nelle vostre provincie.

E faccio punto.

### ELEZIONI POLITICHE

Nelle provincie meridionali sono rimasti vacanti parecchi collegi che domenica prossima o nella successiva elegeranno i loro deputati.

A Minervio-Murge è candidato Giovanni Bovio; a Sansevero, malgrado la sua rinuncia i voti si concentrano sul prof. Zupetta; a Casoria è assicurata la candidatura del cav. Luigi Simoni; a Sessa Aurunca è raccomandato da tutti Salvatore Morelli; a Tricase è candidato dei progressisti il prof. Giuseppe Romano; nel collegio di Tricarico l'on. Crispi raccomanda Floriano Del Zo, ed a Gioia del Colle sono in lotta Vincenzo Carbonelli di sinistra contro Serena di destra. In questo collegio vi sono pure due altri candidati che si dicono di sinistra.

### RASSEGNA ESTERA

L'attenzione è attratta in precedenza verso la Francia, dove la questione dell'amnistia non è completamente risolta. Il Senato difatti introdusse nuove modificazioni al progetto Labiche in modo che questo dovrà ritornare alla Camera. È notevole l'opposizione del Simon.

Pure ad un accordo ormai si viene di certo.

I gesuiti poi fanno ogni sforzo per la loro opposizione, facendo sì che i tribunali invadano le attribuzioni del governo. Questo però si farà rispettare, poichè sua è la responsabilità della esecuzione di quei decreti.

Una notizia di relativa importanza; la Turchia per guadagnare tempo proporrà di cedere Candia alla Grecia invece dell'Epiro e della Tessaglia; lo fa soltanto per guadagno di tempo? oppure perchè comprende che già in ogni modo quell'isola dovrebbe sempre cederla istessamente?

È un colpo non indifferente; e vedremo come le potenze sapranno regolarsi per sviare il colpo che gli intendano astutamente i Turchi.

Un telegramma dell'Adriatico afferma che l'on. Domenico Berti è decisamente passato a Sinistra.

Era un passaggio, avvenuto moralmente, già da un bel pezzo e sul quale poi non poteva sorgere dub-

bio veruno dopo le dichiarazioni esplicite che l'on. Berti fece alla Camera sulla questione del macinato.

La Destra è in isfacelo!

I suoi membri migliori, quelli che comprendono i tempi e sdegnano la comunanza di certi errori e di certe politiche slealtà, si staccano da lei.

Ieri era Sella — che rifiutava di capitanare l'opposizione e si astenne di poi dal prendere parte alle discussioni più importanti, dove il partito moderato fe mostra maggiore della sua corruzione.

Oggi è Berti — che abborre dal dividere l'impopolarità della Destra ed emigra verso il partito, che se ha dei torti di cui dovrà render conto, ha però il programma che nell'orbita costituzionale, meglio risponde alle aspirazioni d'Italia.

Rimangono alla Destra i suoi intransigenti omenoni e il drappello dei caporaletti giovani.

Quelli in attesa di qualche ibrida alleanza, che per una vicenda parlamentare li faccia rimontare a gala, per isfogare, prima di scomparire dalla scena, la libidine di potere:

Questi, nella speranza di arrampicarsi dietro loro sull'albero della cuccagna.

Ecco la Destra di oggi.

Noi che desideriamo un'opposizione seria e ragionata che obblighi il governo, qualunque si sia, a rigar dritto, senza gettargli travi entro le ruote checcchè faccia, checcchè proponga, facciamo voti perchè alla Destra d'oggi s'affrettino i destini e si ricostituisca un partito moderato sì, ma serio ed onesto.

### DUE AMORI

(Vedi 2.<sup>a</sup> pagina).

### CORRIERE VENETO

Da Adria

8 luglio

(F. O.) Sono prossime le elezioni amministrative. Le prime avvisaglie della terribile battaglia già cominciarono. I due partiti si esprimono col portare nel distretto opposti uomini a sedere nel Consiglio provinciale.

La prima vittoria è del partito progressista, a Rosolina i due Consiglieri provinciali Nicoletti dott. Vittorio e Riccardo dott. Zanuso ottennero il suffragio di tutti gli elettori. Non è poca cosa.

Speriamo che il fine coronerà l'opera, essendone già foriero il buon principio.

Per i Consiglieri Comunali in Adria la lotta riuscirà seria. Le forze dei due partiti spiegheranno in questo campo tutta la loro attività. È da augurarsi che il partito progressista riesca vincitore. Il Comune di Adria ha bisogno d'uomini più sinceri, onde sparire debbano quelle tracce di scorretta amministrazione che tutt'ora si scorgono ad onta che gli errori sieno già nel dominio del pubblico.

Il partito moderato forse chiamato da certa solidarietà lasciò scorrere fatti dei quali era necessaria una luce che li levasse dalle tenebre ove giacciono travolti.

L'amministrazione delle opere pie meritava nell'interesse del paese una seria disamina.

Si dice (e non senza fondamento) che l'amministrazione dell'ospedale proceda in forma non troppo decorosa

e parlasi di somme sparite e di colpe impunite, pure non pertanto quei messeri preposti o quelle amministrazioni sono sempre gli stessi, e per taluno di essi circolano voce non belle.

E della amministrazione Bocchi? Di pari passo quasi camminano quivi le cose; si danno e si ricevono le case e le campagne amministrare senza i voluti verbali di consegna e analoghe perizie, deriva certamente da ciò il precipitare delle rendite al confine del nulla, imperocchè svanisce l'intrinseco del capitale.

Parimenti si afferma essere della Pia Casa di Ricovero. Sono questi validi argomenti per far che gli elettori mutino pensiero e si rivolgano a cercare uomini che non abbiano tali precedenti.

Si dice che con facilità si sorpassi a far sì che assessori municipali possano essere chiamati a tutelare gli interessi del Comune, quali avvocati del medesimo. — Non vi sarà in ciò colpa, ma non è certamente cosa decorosa e rispondente ai canoni elementari di corretta amministrazione.

È da convenire che questi signori moderati dovrebbero essere per analogia gli uomini d'ordine, ma ai fatti non riescono che a mostrarsi gli elementi più attivi del disordine e della sconvenienza.

Noi amiamo l'interesse del nostro paese e appunto per ciò, denunciando l'inettitudine esperita di questi messeri, incitiamo gli elettori a volgere altrove i loro ideali.

La sostenuta necessità della Scuola nella frazione di Valhera per opera del molto stimato amministratore Guazzo potrebbe essere esempio adattissimo per dimostrare che del mandato di amministratori comunali si fa arma per interessi di partito, quando non siano personali, come lo potrebbero dimostrare certi BIGLIETTINI per accaparrarsi elettori politici. Per oggi faccio punto, ma, richiedendolo la necessità della lotta, ritornerò sull'argomento con maggior diffusione.

### Da Badia Polesine.

7 luglio.

Sino ad oggi particolari interessi mi intrattenero dal pubblicare brevemente il resoconto della festa operaia avvenuta nel 27 testè decorso mese.

Nessuno ha pensato a sostituirmi ed oggi lo farò io debolmente, sicuro che otterrò venia del ritardo dai miei gentili lettori.

Sino dalle prime ore del mattino sventolavano per ogni dove le bandiere tricolori, segno evidente di un giorno solenne e caro alla generalità dei Badesi — agli operai in particolare.

Difatti alle ore 8 1/2 l'autorità municipale, la Società Operaia, la Società Ginnastica coi loro gonfaloni, nonché stragrande numero di persone muovevano dalla Loggia del Municipio alla stazione ferroviaria, ove a stento giunsero e per l'aumento continuo di popolo e per l'arrivo di molte graziose vetture.

Ma la causa di questo straordinario movimento? Eccolo.

L'arrivo del Prefetto, signor Masimini, dell'uomo di alto sentire marchese Pepoli, del distinto amico Bernini (questi due ultimi già Presidenti Onorari della Società Operaia) ed infine dell'arrivo di 15 rappresentanze di Società Operaie.

Questi cari ospiti vennero ufficialmente ricevuti nella Sala grande del municipio, ove mi è caro registrare la presentazione al marchese Pepoli di un suo ritratto ad olio, eseguito da quel simpatico giovane ed artista distinto signor Luciano Nezzo, mio concittadino, il quale ottenne dal senatore piena approvazione di tanto operato tenendolo in considerazione, dirigendogli inoltre parole d'incoraggiamento ed auguri di migliori successi artistici.

Alle ore 12 ebbesi una mattinata musicale nel teatro illuminato a giorno, ove si prestarono gentilmente i signori Professori Menin Degrandi e Sivieri di Rovigo, nonché il distinto pianista signor Rayes Escott di qui.

Un po' di storia. La mattinata musicale oltre allo scopo di far scorrere un'ora circa in bel divertimento, ebbe pure lo scopo santo di poter beneficiare i poveri ed a tale effetto un bacile alla porta d'ingresso raccoglieva le volenterose offerte degli ospiti e cittadini tutti.

Adagio: tutti. — Sono imparziale. Certi retrogradi e camaleonti tennero chiusi i loro palchi e si astennero puranco dall'avvicinarsi alla porta del Teatro e gettare almeno una moneta da buoni fratelli entro quel bacile. Cui di costoro? Ognuno il suo partito politico o partigiano coi principi più sacrosanti del dovere, dell'umanità, del soccorso, in una parola della Beneficenza.

Mostratevi pure avversi alle istituzioni locali rette si bene; al povero che mal si regge in piedi mancando un tozzo di pane; ma ancora per poco il popolo sarà il generoso Leone che dorme.

Buon per noi che è al suo termine il regno dell'ignoranza — trionferà fra giorni quell'intelletto non sempre simile alla candela che distrugge se stessa per far lume agli altri. — L'aristocrazia dell'oro ed il dispotismo son destinati a cadere.

Tutti gli implacabili nemici del progresso e della libertà, che vorrebbero vedere il povero e l'operaio languire di fame, hanno posto già il piede in discesa sull'ultimo gradino, e l'equilibrio è già perduto. Consumatum est!

E qui chiudo la parentesi.

Alle ore 1 e 1/2 tutti gli intervenuti e cittadini fecero capo ai locali d'ufficio della Società Operaia, ove, preceduti dalla Banda Cittadina mossero al grande locale sovrastante le Scuole Comunali, ov'era imbandito il pranzo per 400 Commensali.

Arrivammo come di consueto ai discorsi di circostanza e senza scendere a particolari dirò che tutti furono applauditi ed i plausi, dico il vero, furono ben meritati. — Erano discorsi precisamente d'occasione, tolti si può dire dall'ordinario, se si eccettua quello del senatore Pepoli che non teme confronti e per il suo programma, che è pure il nostro.

Egli con quella sua franca parola, osservando qua e là sparsi per la sala i motti dell'operaio, svolse con maestria ogni vocabolo nel suo vero termine, lietissimi gli astanti ed io pure di annoverare seduto a fraterno banchetto il vero padre del popolo, l'apostolo della libertà, il fermo sostenitore de' nostri diritti e dei nostri morali e materiali interessi.

Non mancarono gli evviva all'Italia,

al Re, ed affioratore Pepoli, nonché ai campioni della libertà e democrazia italiana Garibaldi, Mazzini, Cavour e Manin, e fra queste entusiastiche acclamazioni ebbe termine il pranzo.

Alle ore 6 fuvi concerto di banda in Piazza Maggiore, concerto che continuò sino alle ore 9, ora questa che segnava l'ultimo e pur bel divertimento nello spazioso Foro Boario generalmente illuminato; e fra i fuochi artificiali e concerto musicale ebbe così termine la festa commemorativa il XII° anniversario di sua istituzione.

E qui termino riportandomi alle parole dettate dal cuore d'un rappresentante la Società operaia di Sossano che così si esprime:

Queste feste commemorative del lavoro e del fratellvole soccorso, diversamente da quelle della superstizione religiosa ed ufficiale servilismo politico, mi fanno bene all'animo, distinguendoli alla speranza di un più dignitoso e lieto avvenire per la forte e laboriosa classe degli operai sia della mente che della mano, che in oggi i trafficatori di moderazione e gli intelletti presbiteri non vorrebbero riconoscere per fini egoistici e paurosi.

Operai! Alfratelliamoci in numerosi ed indipendenti Sodalizi e rivendichiamo all'Italia quella avita grandezza che meravigliò il mondo, e che scomparse per sibirismo d'una oziosa aristocrazia, nella corruzione dei falsi sacerdoti, per la prepotenza dei tiranni, nella negletta istruzione ed educazione liberale del popolo. Non culliamoci indolenti nelle nostre gloriose tradizioni, ma istruiamoci ed educiamoci la mente ed il cuore e combattiamo, emulandoci e non invidiandoci nella nobile palestra del lavoro e della libertà, e riavremo la patria prospera, libera e grande nel progresso scientifico ed umanitario.

A. C.

**Battaglia.** — È giunto il ministro italiano ad Atene, Curtopassi.

**Concignano.** — I due gruppi appartenenti al partito liberale, ispirati a sentimenti di concordia pel bene del paese e per un saggio indirizzo amministrativo, si accordano in una lista per le prossime elezioni amministrative.

**Montebello.** — Un venditore girovago aveva il 6 luglio esposto diverse sue stampe per la vendita. Angela Tasson, maestra comunale e presidentessa della società delle figlie di Maria, passava a caso per colà insieme ad alcune sue allieve, quando le cadde sott'occhio il ritratto della regina Margherita. S'avvicinò al venditore, comperò il ritratto in discorso e alla presenza delle bimbe, lo lacerava in cento pezzi gettando i rimasugli con disprezzo in mezzo alla via.

Il municipio che la stipendia, come pure il Consiglio scolastico, sapranno essi provvedere, acciocché non si rinnovino fatti consimili, fatti che la-

Appendice del *Bacchiglione* N. 6

## PUE A MORI

— Impossibile. Sono venuto per le sue nozze. E..... ascolta Enrico; mi credi tu un uomo onesto e dabbene? — Credo in te quanto in me stesso.

— Allora non negarmi il favore che ti chiedo: lasciami solo.

— Ma.....

— Ti prometto e ti giuro che sarò uomo..... ma lasciami solo.

Il Pedrini non rispose; strinse la mano a Carlo ed uscì. Per quanto aggreto giovane egli fosse, non era così stretta la sua amicizia pel Montano da concedergli diritti, o da imporgli doveri. Uscì dunque un po' turbato, molto commosso, e colla ferma risoluzione di adoprarsi quanto poteva per quel povero giovane su cui si aggravava tanta sventura.

Allorché Carlo finì la sua lettera era buio e un tavoleggiante accendeva il gaz entro le campane opache del caffè.

Il giovane a passo lento e a fronte alta entrò nell'albergo.

Si chiuse nella sua stanza — il N. 27 — e pochi momenti dopo suonò.

— Il signore comanda? — chiese un cameriere.

sciano sospettare che nella scuola non si insegna certo il rispetto ai nostri Sovrani ed alle nostre istituzioni?

Il fatto sarebbe inoltre di competenza dell'autorità giudiziaria, la quale non dovrebbe lasciarsi sfuggir l'occasione per mandar la presidentessa delle figlie di Maria a vedere il sole a scacchi per un po' di tempo. Sarà per la fede un martire di più! Nevvero, *Veneto Cattolico*?

**Motta.** — Quel comitato per la pesca di beneficenza a pro dell'ospitale comunale raccolse una prima lista di sottoscrizioni per L. 360, delle quali 100 dal cav. Ag. Anzellotto, 100 dalla famiglia Ag. Soarpa, 50 dall'avv. Giac. Toncelli, 50 dal comitato stesso, ecc. — Il comitato poi raccolse anche alcuni oggetti per la pesca, fra i quali alcuno di valore.

**Vicenza.** — Per la circoscrizione elettorale della provincia di Vicenza il ministero proponeva due collegi Marostica e Vicenza con attribuzione di tre deputati a quello di Vicenza e di quattro a quello di Marostica. La commissione per la riforma elettorale sostitui ai due collegi di Marostica e di Vicenza i due collegi di Vicenza e di Bassano, assegnando a Vicenza quattro, a Bassano tre deputati — e costituendo essi collegi attuali, che rimangono inalterati. Il nuovo collegio di Vicenza si componerebbe del collegio di Vicenza, più i collegi di Lonigo, Valdagno e Schio; il nuovo collegio di Bassano del collegio di Bassano, più i collegi di Marostica e Thiene.

## CRONACA

**Compagnia delle Indie.** — Presentiamo al colto ed incolto pubblico di Padova alcuni atti di questa benemerita compagnia, che di tanto in tanto dà importanti segni di vita.

Si è tanto difatti gridato contro i banchi di pegni, ed essi sono caduti; vi si è per altro sostituito qualche cosa di peggio a cura della *piccola compagnia delle Indie* (così la nomineremo a riguardo della maggiore).

Hai viglietti di impignati del Montè sui quali hai ricevuto lire cento? ti occorrono su questi di aver denari?

Ebbene tu non hai che a rivolgerti a un certo *vincolo israelita che, prosa da te i viglietti, andrà da altra persona, e quindi ritornerà portandoti dieci lire.* Al giorno della scadenza, in capo al mese, tu dovrai ripresentarsi allo stesso ometto, che ritroverai con grande fatica; questi ritirerà da te le dieci lire con una lira d'aggiunta a titolo d'interesse (il centoventi per cento all'anno) e più tardi ritornerà restituendoti i viglietti.

L'ometto non è che il mediatore; ma gli affari li fanno altre persone non-israelite; vi coopera una donna che sta in una riviera della città, ed anche un negoziante noto per affari di simile genere. Quest'ultimo tiene ammontichiate questi viglietti del Monte in un cesto? ne ha tanti!

Noi la conosciamo tutta questa gente

— Avrei un involuto e una lettera da far recapitare tosto.

— Ai suoi ordini, signore.

— Ecco — disse Carlo prendendo dal tavolo un piccolo involto rettangolare — portatelo a casa Sanvino, via Orfichi, N..... e dite che sia tosto consegnato alla signorina assieme a questo biglietto.

Il cameriere alzò la testa con aria di dignità offesa.

— Questo per voi — aggiunse Carlo porgendogli una carta da 20 lire.

— Subito servito, signore — replicò il cameriere ed uscì, camminando a ritroso, con l'involto e la lettera.

Suonavano le nove.

Carlo cadde sul seggiolone e stette immobile e pensieroso.

Per qualunque giovinetta la sera e la notte che precedono il giorno delle sue nozze apportano delle ore di grandi ansietà, di terribili incertezze, di indefinite melanconie.

È una vita nuova che comincia colla dimane; la vita della donna, della moglie, della madre; la vita vera.

I sogni rosei della vergine, le estasi inconscie e misteriose, i palpiti segreti, i desideri inspiegati, tutto un istante solo fa scomparire per sempre.

La corona di fiori d'arancio aggravava di tanti anni la giovane testa su cui si posal

non dovrebbero conoscerla anche le autorità locali?

Possono tollerare tali imbrogli con un interesse del centoventi per cento?

**Scuole froebelliane.** — Riceviamo la seguente lettera, cui siamo ben lieti di dare pubblicità:

Padova, 9 giugno.

Ill. signor Direttore,

Chi non gioiva nel vedere dei bambini raccolti nella nostra Gran Sala della Ragione, che, educati alla scuola froebelliana, davano saggio di giuochi ed esercizi in presenza di un pubblico festante ed applaudente?

Ebbene in quest'anno, l'Asilo in via Ballotte, dà il saggio in famiglia, escludendo dall'assistervi persino i genitori dei fanciulli, e ciò, si dice, perchè un *Signore* dovrà intervenire per farsi un criterio esatto di quella istituzione. — Non le pare, onorevole signor Direttore, che questo sia un modo di procedere non conforme da parte del Comitato proposto a quella istituzione, di impedire cioè, che gli autori di quei cari e vispi bambini assistino a quel saggio?

Non mi sono mai internato nella così detta beneficenza, ma mi consta che un gran numero di quei fanciulli per essere accolti, pagano un mensile, se non rilevante, pari a tutti gli altri luoghi d'educazione di egual natura. Eppure spessissimo si accenna a *beneficenza* pel giardino d'infanzia agli Eremitani, come se tutti i fanciulli vi fossero ammessi gratis. Anche ciò sarebbe prudente di far risaltare che la conferenza A viene tenuta per quei bambini che sprovvisti di mezzi di fortuna, vengono accolti ed istruiti, coi proventi della beneficenza.

Le sarò grato, ill. signor Direttore, se vorrà far posto nel suo reputato giornale a queste ecc. ecc. ecc.

Di lei dev. servo

G. A.

**Pel Cimitero.** — Nel giorno 24 andante presso il locale Municipio si terrà il primo esperimento d'Asta per appaltare il servizio occorrente per seppellimenti nel cimitero civico e per la buona e decente manutenzione del medesimo.

L'Asta sarà tenuta sui dati seguenti, estratti dal relativo capitolato, che trovasi in ciascun giorno ostensibile presso il municipio stesso.

**Un lago.** — Dove si fermano i vetturali nelle pubbliche piazze ne origina che per le immondizie dei cavalli esali un fetore insopportabile.

Lo precisiamo pel tratto dall'orologio della Posta al caffè del Commercio. I vetturali hanno ragione da vendere nel cercare l'ombra.

Però sarebbe necessario che vi si tenesse un po' più di polizia da parte degli attendenti municipali; una scopa ed un po' d'acqua gioverebbero assai

Le parole del prete e del sindaco squarciano il velo dell'avvenire ed aprono agli occhi della nuova sposa il libro che seira quel misterioso ed eterno poema dell'amore.

Ma per la fanciulla che non dà se non il suo corpo, e non concede al profano, che domani si chiamerà suo marito, di penetrare i misteri del suo cuore, che ore di angoscia mortali!

Il sole che sorgerà di lì a poche ore segnerà per lei l'aurora di una vita di dolori; di lotte continue fra la santa religione del dovere e un ideale non morto, che regna per entro l'animo suo, che gli occhi vedono, che la mente dipinge, che oggi è fantasma, ma domani sarà uomo e parlerà e chiederà e s'imporrà e lei travolgerà sino al bacio che sulla fronte le stamperà a caratteri indelebili la parola *Adultera!* Adele era in queste condizioni tristissime. Ma le mille agitazioni dei giorni precedenti e l'infinito sgomento del domani l'avevano fiaccata così, che ormai ella non pensava più.

Eppure era sola, libera, avea tutta una sera, tutta una notte d'indipendenza e non ne approfittava.

La sera innanzi c'era stata la formalità del contratto, cui aveva assistito un mondo di gente ed alle due si era ancora alzati a casa Sanvino; quella sera invece la signora Maddalena, Nino e il prof. Guelandi erano in salotto a discorrer con alcuni parenti ed Adele, tanto la si vide abbattuta,

all'igiene, tanto più che l'acqua è così vicina!

Quanti devono passare per di là, nonchè i frequentatori del caffè Commercio, si raccomandano vivamente.

Ciò serve anche per le altre località dove i vetturali sono costretti a fermarsi.

**Smarrimento.** — Una povera giovane partendo dal negozio del sig. Polacco all'insegna della palanca sito sotto il portico del palazzo delle debite, e percorrendo le Vie Due Vecchie, traversando il vescovato fino al Seminario Vecchio perdette 29 lire involte in un pezzo di carta.

Chi le avesse rinvenute e le recapitasse al nostro ufficio, oltre di venire retribuito di generosa mancia farebbe una azione veramente benefica trattandosi che la poveretta che perdette quei denari lavora per vivere.

**Una aldi.** — Storia di un duello.

Un guascone deve andare sul terreno. Nel momento di incrociare le spade, egli domanda il permesso di mettersi un *surtout*.

I testimoni protestano.

— Avreste paura?, gli domanda uno.

— Paura, io? al contrario, ho il sangue così freddo... che avrei paura di gelare, se fossi senza soprabito.

**Bollettino dello Stato Civile**

del 8

**Nascite.** — Maschi 2. Femmine 2.

**Morti.** — Baldo Francesco fu Antonio d'anni 84 agente vedovo.

Paccanoni Gio. Batta fu Domenico d'anni 78 agente celibe.

Sartori Angela di Luigi d'anni 7.

Sacco Vittoria di Giuseppe d'anni 16 calzolaia nubile.

Osvaldini Domenico fu Osvoldo d'anni 62 cappellaio vedovo.

Tutti di Padova

Due bambini esposti.

## Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Ore 9.

Traviata, Opera.

TEATRO DELLA VARIETA. — Ore 8 1/2.

Rappresentazione.

## REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 10 luglio 1880

VENEZIA 49—53—90—47—20

BARI 18—83—36—49—64

FIRENZE 52—53—88—64—68

MILANO 71—79—85—9—46

NAPOLI 82—28—64—61—10

PALERMO 63—60—25—79—64

ROMA 31—88—77—66—43

TORINO 29—35—21—49—69

## Rivista settimanale commerciale

Rendita Italiana — 94.40.

Pezzi da 20 franchi — 22.03.

Doppie di Genova — 86.00.

Fiorini d'argento V. A. — 2.34

Banconote Austriache — 2.36

## Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 30.50 — Da Pistore nuovo, 27.00

Mercantile vecchio, 28.00 — Mercantile nuovo, 25.00.

fu consigliato di prender riposo.

Ella accolse con gioia quel consiglio.

Si ritirò nella sua stanza e sedette su una *dormeuse*, pallida, silenziosa, immota.

Accanto a lei su un ampio tavolo erano accumulati i cento regali dei parenti e delle amiche. Meraviglie di ricchezza e di eleganza posavano su quel tavolo, ma la giovinetta non li degnava di un guardo.

Il suo cuore era lontano, lontano! D'un tratto trasalì.

— Signorina — disse a mezza voce, curvandosi un poco su lei Lisa, la cameriera.

— Che c'è?

— Hanno portato un altro regalo per lei.

Adele alzò le spalle e mormorò:

— Posalo là.

— Scusi, signorina, m'han raccomandato di consegnarlo proprio a lei.

— Chi lo manda?

— Non lo so; lo portò un cameriere d'albergo.

Adele d'un balzo fu in piedi.

Un'idea ratta come un lampo le attraversò la mente ed il cuore — questo più di quella.

— Da qua ed esci — disse con voce che volle, ma non potè render calma.

La cameriera le consegnò l'involto con su la lettera ed uscì con un inchino non interamente privo d'ironia.

Rimasta sola, Adele si accostò ad

Granoturco: — Pignolato 26 00 —  
Giallone 25 00 — Nistrano 24 00 —  
Forestiero 21 50 — S-gala 21 00 —  
Sorgo rosso 00. — Avena 23 50.

L'altra sera verso il tramonto

Francesco Morosini

giovane di soli 22 anni, vittima di morbo fatale, spirò.

Era un giovane d'ingegno svegliato ed aperto ed a cui l'avvenire sorrideva di promesse lietissime.

Ideggiato dai suoi parenti che lungo la trista malattia ebbero per lui un tesoro di cure — amato dai suoi compagni che ne avevano in bel concetto le doti del cuore e della mente, la sua tomba sarà bagnata di sincerissime lagrime.

Povero amico! povera famiglia!

E.

## Corriere della sera

### La salute di Garibaldi

Le notizie allarmanti sullo stato di salute del generale Garibaldi emanarono dal ministero.

Il generale aveva chiesto per telegrafo di mandargli un medico ed un farmacista, forse per stabilire un servizio sanitario a Caprera. I ministri che videro il telegramma prima che venisse ricapitato, si allarmarono e chiesero notizie: da ciò il falso allarme. Garibaldi sta benissimo, e l'ultima sua lettera fu scritta di tutto suo pugno; anzi comunicazioni particolari della famiglia recano che egli si trova in un periodo di eccezionale operosità.

La signora Garibaldi così aveva risposto al telegramma del *Secolo*:

« Caprera (Maddalena) 8 giugno.

« Rispondo tosto al vostro telegramma.

« L'abbiamo ricevuto presente il generale e la famiglia. Siamo tutti benissimo. Grazie.

« F. Garibaldi. »

Lanza, Chiaves ed altri di Destra intendono votare l'abolizione del macinato. Qualcuno di Destra tende ad unirsi al Centro.

— Venti mila albanesi marciano verso Jannina.

— Nella seduta della Dieta provinciale di Trieste due deputati del territorio, rispondendo all'appello nominale in lingua slava, provocarono le proteste dei liberali. Questi abbandonarono la sala. Il pubblico affilatisimo fischiò i promotori sloveni, ed acclamò vivamente ai liberali ed all'italianità di Trieste.

La seduta fu sospesa fra tumulti indescrivibili.

— Il *Temps* commentando l'affare della ferrovia Tunisi Goletta, esprime la sua fiducia che il governo francese saprà assicurarsi qualche altro sbocco verso il mare. Conclude in modo pungentissimo contro l'Italia,

una lampadina a *modérateur* che ardeva sul tavolo, ne alzò il lucignolo abbassato, e posò gli occhi sulla lettera.

Die' un grido e fu per cadere.

Ciò che aveva preveduto — non so se temuto o desiderato — era vero.

Quella era una lettera di Carlo.

Con mano tremante come una paralitica la dissugellò, poi si asciugò le stive di un sudore ghiacciato che le imperlavano la fronte e lesse.

Erano poche parole — queste:

« Signorina,

« Mando ancor io il mio regalo di nozze.

« Che cosa più gradito a voi di tutto ciò che vi legava ancora a me?

« Aperta la cassetta che accompagna questa mia, vedrete come di voi non mi rimanga ora che la memoria.

« Triste..... dolorosa..... maledetta memoria!

« Addio! Non vi faccio augurii di felicità perchè sarebbero augurii bugiardi.

« La vostra felicità durerà assai meno che il vostro amore per me.

« Ve lo assicura

Carlo Montano. »

Adele gittò quel foglio di cui ogni sillaba le ardeva le dita e corse alla cassetta.

(Continua).

la cui condotta, dice egli, libera la Francia da ogni impegno.

Un decreto del presidente della repubblica francese in data del 6 corr. accorda 1316 grazie o commutazioni di pena ad individui condannati per delitti di diritto comune.

## PARLAMENTO

### CAMERA

(Seduta del giorno 10).

Comunicasi una lettera di **Ricasoli**, che rende grazie alla Camera delle benevole dimostrazioni rivoltegli per la sua infermità, la quale non è ancora interamente superata e gli vieta di prendere parte ai lavori parlamentari.

Convalidasi senza contestazione la elezione di **Dav. Borelli** a Ciccianno.

Presentasi da **Boselli** la relazione sui progetti di legge: inchiesta sulle attuali condizioni della marina mercantile e sanzione della dichiarazione scambiata colla Serbia per regolare il regime daziario fra Italia e Serbia.

Ripigliasi la discussione sui provvedimenti finanziari e svolgonsi i residui ordini del giorno. — **Taiani** propone che, ritenute le dichiarazioni del governo, la Camera passi alla discussione degli articoli.

Dice aver preso la parola principalmente per notare che questo della abolizione del macinato è un argomento che perturbò i partiti parlamentari, rovesciò un ministero, eppure ricomparisce alla Camera più forte ed imperioso di prima, il che significa chiaro che l'abolizione è voluta dal paese, ed è inoltre una indeclinabile promessa della rappresentanza nazionale. In nome dunque degli impegni della Camera, della volontà del paese e della giustizia approva la legge presentata dal ministero.

**Bonghi** dichiara che, nonostante le dimostrazioni dei Magliani, è persuaso che l'abolizione del Macinato nelle attuali condizioni del bilancio non sia possibile senza turbare l'equilibrio finanziario, — ch'essa impedisce una razionale e feconda trasformazione tributaria, — allontana la soppressione del Corso forzoso, e il riassetto delle finanze dei Comuni, — scema l'entrata dell'Erario in momenti che la situazione dell'Europa orientale consiglia mantenerla intatta. La Destra in tale questione è ispirata da un solo sentimento, di dover dire la verità senza piaggiare passioni di partiti e di popolazioni. La Sinistra, insistendo per l'abolizione, risolve la parte più facile dell'arduo problema delle riforme tributarie, lasciando ad altri risolvere quella che sarà conseguenza dell'inconsulto provvedimento da essa caldeggiato.

**Cairoli** si è riservato di parlare in tale questione, ad onta che il Ministro delle finanze abbia dissipato le apprensioni destinate dagli avversari della legge, per protestare anzitutto che solo un profondo sentimento di dovere e di giustizia lo fece promotore e propugnatore dell'abolizione del Macinato, oneroso per classe bisognosa e meno produttivo di quello che credesi. Ve lo indusse e mantenne la coerenza ai propri principi, all'obbligo di tenere le promesse del proprio programma, nonché la certezza di conciliare gli interessi della giustizia distributiva con quelli della finanza. Ricorda quante trasformazioni avvennero in quasi ogni ordine della nostra amministrazione nei rivolgimenti politici, ma pressochè nessuna in quello dei tributi, che pure gli interessi nazionali di uguaglianza e di concordia fra le varie provincie fortemente consigliavano. Esamina poi le varie critiche o censure mosse contro l'abolizione e contro i provvedimenti finanziari e le combatte, dimostrando esagerate ed infondate, quelle in specie intese ad abbujare l'avvenire della pubblica finanza.

Tiene per fermo che l'abolizione sia per aver influenza ragguardevolissima sul svolgimento del lavoro delle classi minori e inoltre una efficace morale presso la popolazione. Accetta l'esortazione a praticare quante più economie possibili ed evitare le spese non necessarie. Quanto però alle spese del governo, se non deve abbondare, non può nemmeno lesinare in specie per l'esercito ed opere pubbliche. Conchiude che ora il ministero attende dalla Camera ciò che la Nazione ha apertamente dichiarato di volere.

**Laporta**, relatore, discorre degli ordini del giorno, pregando gli autori di alcuni a tenersi contenti alla dichiarazione di **Magliani** e **Cairoli**, — invitando altri a desistere dai loro che la commissione concreta in un solo, respingendo assolutamente i contrari

ai provvedimenti in questione. L'ordine del giorno della commissione dice: « La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministero e passa alla discussione degli articoli. »

**Sonnino**, **Sidney**, **Berti Domenico**, **Panattoni**, **Pasquelli**, **Doda**, **Branca**, **Giovagnoli**, **Lovito**, **Savini**, **Tajani**, **Luparini** e **Liotti Giuseppe** ritirano le loro proposte, associandosi a quella della commissione — **Massari**, **Minghetti**, **Luzzatti**, **Maugeronato** e **Bonghi** ritirano pure le loro proposte e voteranno contro quella della commissione — **Toscanelli** e **Lualdi** dicono essere pronti a desistere dai loro ordini del giorno se il governo dichiarerà di presentare nel venturo novembre il progetto per la cessazione del corso forzoso, e, avutate da **Cairoli** la promessa, ne desistono.

**Nervo** ritira il suo ordine del giorno su promessa d'introdurre economie nei pubblici servizi. — Rimane solo l'ordine del giorno della Commissione su cui delibersi per appello nominale, che dà 260 favorevoli, 128 contrari, uno astenuto.

Discutesi l'allegato A sull'abolizione graduale della tassa di macinazione del grano. Propongonsi emendamenti da **Sorrentino**, **Pepe** e **Pacelli** e risoluzioni da **Cordova** e **Plutino Ag.** Le proposte **Cordova** e **Sorrentino** sono poco dopo ritirate; — quella di **Plutino** viene pure ritirata per dichiarazione di **Magliani**; — quella di **Pepe** che abolisce la tassa di macinazione sul grano, ma ne rimanda l'attuazione al semestre successivo a quello in cui nella parte ordinaria del bilancio troveransi avanzati equivalenti alla tassa stessa, è contraddetta da **Magliani**, dal relatore **La Porta** respinta dalla Camera; — quella di **Pacelli**, che fa cessare la tassa di macinazione del grano col 1 gennaio 1883, è pure combattuta dal **Magliani** e **La Porta** è respinta dalla Camera.

Votasi per appello nominale sull'art. 1 dell'allegato, che dal 1° prossimo settembre stabilisce la tassa di macinazione in L. 150 per quintale ed è approvato con 262 favorevoli e 103 contro. L'art. 2, per cui la Tassa dovrà del tutto cessare col 1 gennaio 1884, mentre con economie e opportune riforme si provvederà all'eventuale deficit che l'abolizione recasse, votata per appello nominale ottiene 244 voti favorevoli e 116 contro. Approvati poi l'art. 1 della legge e delibera tener domani seduta per il seguito della discussione.

## Corriere del mattino

La commissione del bilancio di agricoltura decise chiedere schiarimenti al ministro Miceli.

Il Diritto constata di nuovo che la luogotenenza di Trieste non rispose ancora ai reclami del console italiano per le pirotecnie a danno dei Chioggiotti.

Si smentisce che in Parigi debbasi costruire apposito palazzo per l'ambasciata italiana.

La Dieta di Trieste con riferimento ai deliberati presi in precedente sessione nella sua tornata del 13 maggio 1875, dichiara esservi diritti storici di Trieste intangibili, e conferma i voti già espressi perchè le leggi fondamentali dell'impero vengano completate ed attuate nel senso di un progrediente liberale svolgimento.

La commissione europea per le riforme in Turchia decise che ogni provincia debba avere un consiglio elettivo.

Il fermento a Costantinopoli è estremo ed ha raggiunto uno stadio gravissimo. Said ed Osman pascià sono considerati come i capi del partito della resistenza.

I **Softas** assumono un contegno minaccioso. Le truppe della guarnigione stanno sotto l'immediato ordine di Osman pascià il quale dichiara che si opporrà ad ogni atto di debolezza e calcola perciò sui suoi battaglioni. Si teme una sommossa contro il Sultano nel caso che egli esiti ancora a respingere ogni transazione colle Potenze. A questa sommossa si assocerebbe l'esercito.

### GAZZETTINO

Le donne ed i costumi dell'estremo oriente di L. Jaccolot Viaggio al paese delle **Bijudere** un volume in-16 di pag. 290, illustrato con 36 inc. L. 2.

In corso di stampa: **Viaggio alla Città dei morti** edizione in-16 illustrata.

A. Boccardi, **Ebbrezza Mortale** (Romanzo). Un elegante vol. di pagine 250 in 16 lire 250.

Dirigere le domande agli editori Q. Pavia e C. Editori — Milano.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 9. — Il Tribunale emise la propria sentenza in seguito alla citazione dei gesuiti di Via Sevres. In essa respinse la declinatoria di **Andrieux**; e si dichiarò competente riguardo alla questione di proprietà immobiliare; ma incompetente riguardo alla questione della Cappella.

PARIGI, 9. — (Senato). Discutesi il progetto dell'amnistia. Giulio Simon biasimò l'amnistia politica che vuole concedere il gabinetto. Il ministro di giustizia espone la impossibilità di eseguire il progetto della commissione. Approvati con 141 voti contro 123 l'articolo del progetto della commissione con cui si escludono dall'amnistia gli incendiari e gli assassini della Comune condannati. Il progetto ritornerà quindi dinanzi alla Camera. (Sensazione).

La seduta è sospesa. Ripresa la seduta, viene approvato un emendamento di **Minard** con cui dichiarasi che la esclusione non è applicabile ai condannati la cui pena fu già commutata dal governo; l'intero progetto è approvato con 176 voti contro 98.

LONDRA 9. — (Comuni). Gladstone rispondendo a **Wolff** dice che la nota delle potenze non fu ancora presentata alla Porta; il governo informerà la Camera appena sarà possibile; ed assicura che eviterà soprattutto qualunque azione separata dal concerto europeo in caso che la questione si complicasse.

STRASBURGO, 9. — Il segretario di Stato **Herzog** fu dispensato dalle sue funzioni.

BERLINO, 9. — Il console di Germania a **Beirut** ricevette l'ordine di recarsi a **Kaiffa** per proteggere i nazionali. Però secondo le ultime notizie l'ordine sarebbe ristabilito a **Kaiffa**.

PARIGI, 10. — I giornali di Sinistra, osservando che 5 o 6 condannati soltanto saranno esclusi dall'Amnistia votata, esortano la Camera ad accettare la nuova redazione del Senato. I giornali di Destra dicono che la questione fu risolta in modo bizantino. Secondo la **Republique** il vero vinto ieri fu **Simon**, — secondo il **Soleil** fu il Ministero.

LONDRA, 10. — **Roundell** propone di abolire il giuramento nelle università, ma poi ritira la mozione, Gladstone facendogli osservare che il Governo non ha avuto tempo di studiare la questione.

BUENOS-AYRES, 9. — L'Esposizione fu aggiornata di un anno.

MADRID, 10. — Il re ratificherà oggi la Convenzione letteraria con la Francia ed Italia.

LONDRA, 10. — Il **Daily Telegraph** dice che **Abeddin** offrì al Montenegro denaro in compenso del territorio. La fonderia di cannoni a **Pera** lavora attivamente per il Governo.

Nes-un russo figurò al banchetto diplomatico dato martedì dall'ambasciata **Chinesa** di **Pietroburgo**.

ROMA 10. — Il Diritto annunzia che **Frere O. ban** diramò una Circolare ai Rappresentanti del Belgio per metterli in grado di spiegare con esattezza e minutamente ai Governi, presso cui sono accreditati, le fasi della conclusione del conflitto col Vaticano.

Non si ha alcuna notizia della venuta del Re di Grecia a Roma annunciata da alcuni giornali.

COSTANTINOPOLI, 10. — **Hussein Husni** fu nominato ministro della guerra in luogo di **Osman**.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Premiato Stabilimento Idroterapico

## VENA D'ORO

presso BELLUNO (Veneto)

Altezza sul mare m. 453

Anno XI — 1880

APERTURA 1. GIUGNO

Bagni a vapore, docce scozzesi, inalatori polverizzatori, elettroterapia pneumoterapia. Posta, telegrafo e farmacia nello Stabilimento. Medico direttore dottor **Vincenzo Tecchio**, Medico consulente in Venezia comm. **Angelo prof. Minich**.

Per informazioni e programmi ri-

volgersi ai proprietari fratelli **Luc. chetti** — **Belluno**.

Inserzioni a Pagamento

## Banca Veneta

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Capitale Sociale L. 10,000,000

Situazione 30 giugno 1880

delle due Sedi

PADOVA E VENEZIA

### ATTIVO

Azionisti saldo Azioni L.	4,500,000,—
Debitori diversi fuori piazza . . . . .	6,971,328,64
» categorie diverse »	2,358,251,21
» in conto corrente garantiti con deposito . . . . .	4,333,442,98
» disponibile . . . . .	863,66
Anticipazioni con polizza . . . . .	363,084,20
Portafoglio per effetti scontati . . . . .	14,533,601,09
Effetti pubblici e valori industriali »	2,780,301,26
Conto partecipazioni diverse . . . . .	645,927,05
Effetti in protesto . . . . .	28,333,13
Numer. in cassa carta ed oro . . . . .	1,510,093,97
Depositi liberi . . . . .	4,012,60,—
Depositi a cauzione »	6,687,617,11
Beni stabili . . . . .	286,857,31
Valore mobili esistenti nelle due Sedi »	23,433,—
Spese d'impianto . . . . .	23,097,20
Imposte e tasse . . . . .	43,471,52
Spese generali . . . . .	67,904,35
Cedole sulle Azioni pel I. Semestre 1880 »	137,500,—
	L. 49,307,712,78

### PASSIVO

Capitale sociale . . . . .	L. 10,000,000,—
Azionisti c.to divid. 1879	242,500,—
Fondo di riserva . . . . .	128,966,—
Credit. in conto corr. per capitali ed interessi . . . . .	10,304,940,12
Id. fuori piazza . . . . .	8,655,552,59
Id. categorie diverse »	8,470,086,15
Id. in co. corr. disp. »	549,20
Id. non disp. »	22,133,70
Azionisti conto cedole sem. dividendi . . . . .	145,252,96
Vaglia in circ. dello Stab. mercantile »	8,279,70
Effetti a pagare . . . . .	223,577,16
Depositanti p. depositi liberi . . . . .	4,012,604,—
Id. cauzione . . . . .	6,687,617,11
Conto utili del corr. anno . . . . .	402,554,09
	L. 49,307,712,78

Padova 8 luglio 1880.

Il Vice-Presidente

C. MOSCHINI

Il Censore Il Direttore

S. SCANDIANI.

G. OSIO.

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse netto di ricchezza mobile del

- 3 0/0 per somme in conto disponibile
- 3 1/2 id. id. vincolate a 3 mesi.
- 4 0/0 id. id. vincolate a 6 mesi
- 2 1/2 per somme in oro con vincolo a 6 mesi

Emette libretti di risparmio alle stesse condizioni.

Sconta effetti cambiari a due firme al

- 4 1/2 con scadenza 4 mesi (conteggiando 5 0/0 p. giorno 20.
- 5 1/2 con scadenza dai 4 ai 6 mesi.

Fa anticipazioni al

- 4 1/2 (1) su valori dello Stato o garantiti dal medesimo
- 5 1/2 su valori industriali e di Stati esteri

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per

UNICA SPECIALITA'



## BISCOTTINI PADOVANI

de la premiata fabbrica

DI

## A. PRIULI-BON

Leggieri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riescono quanto mai saporiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda, o calda, essi si prestano qual appetitoso complemento al desert di un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque spedizione con ogni cura e sollecitudine.

Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti.

Si vendono esclusivamente in Padova alla propria fabbrica in **Via Rodella numero 231**, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. — Sono pregati i signori clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre dei **Biscottini** della premiata ditta **A. Priuli-Bon**.

l'Estero, anche per la China ed il Giappone. Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero valori dello Stato e industriali ai corsi di giornata.

S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia e dell'Estero.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupon in Italia ed all'Estero.

Fa il servizio di casa gratis ai correntisti.

Riceva valori in deposito li oro.

Riceve in semplice custodia le proprie azioni, verso ricevuti nominativi bollati, "senza percepire alcuna provvigione."

Rilascia assegni sopra le piazze bancabili della Sicilia 1/2 0/100

(2241)

## ALBO A'EO

E' in vendita all'amministrazione del giornale l'Albo dedicato dalla Società Atea del barone **Swift** a **Giuseppe Garibaldi**.

Contiene un autografo di **Garibaldi**, il diploma con cui la Società gli conferì il titolo di presidente onorario e molte lettere fra cui alcuna di **Menotti Garibaldi**, di **Cairoli**, di **Canzio**, di **Saffi**, di **Bertani**, di **Mario**.

Costa lire una; e vendesi a beneficio dei poveri superstiti del 1848 49.

### Apertura 1 Giugno

dello Stabilimento

## MONTE ORTONE

IN ABANO - Provincia di Padova

Bagni, Fanghi ed Acque Termali, Cura Idroterapica, cura Elettrica e Pneumatica.

La Direzione medica è affidata all'illustre dottore **ACHILLE DE GIOVANNI** Professore della Clinica medica nella R. Università di Padova. Omnibus alla Stazione ad ogni corsa.

IL DOTTORE

## LUCIEN CARLE

DENTISTA

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in **Via Stufa N. 3273 casa Tessaro**. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti giorni. 2194

## Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMIATA

II

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Giubas per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Venniciati da cochiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente. 2153

Borgo Codalunga, N. 4759.

## VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 1.50 AL CENTO

# STARO STARO

Antica e Rinomatissima Fonte

## DECORATA DEL BREVETTO REALE

Chi conosce l'Acqua Ferruginosa di STARO non può prendere la Pejo o Recoaro, perchè sia l'una che l'altra non corrispondono all'effetto, la prima perchè sita in luogo lontano i consumatori non possono averla che vecchia, la seconda per l'enorme quantità di gesso che contiene.

L'Acqua invece di STARO ricca qual è di tutti quei sali eminentemente medicinali (vedi Monografia Analisi Bizio e Pisanello) si presta più di tutte per la cura a domicilio ed ogni Farmacista può averla sempre fresca.

Eminentissimi Professori e la facoltà medica di Padova la raccomandarono nelle affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidarie, uterine e della vescica, e come ricostituente nelle convalescenze di tutte le malattie gravi come febbri, migliari, gastriche, tifoidee, clorosi, anemie, sifilide ecc. ecc.

Il Deposito generale per le spedizioni trovasi in Schio presso il signor Francesco Zanella. Si può averla dai principali Farmacisti.

(2225)

L'AMMINISTRAZIONE.

# FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose succennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenute sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2109)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

# G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO — PADOVA

Teatro S. Lucia N. 1231.

Per affittanze, sconti, cambiali, e Dinari pronti a mutuo

Pregati spedire le commissioni direttamente onde evitare ritardi. 2238

# LA SOCIETA' BACOLOGICA

DEL

## COMIZIO AGRARIO

DI BRESCIA

ha aperto anche quest'anno la sottoscrizione ai **Cartoni Seme Bachi Giapponesi**. — A richiesta si spedisce il programma del suo XIII Esercizio.

LA COMMISSIONE

2220

# FABBRICA TURACCIOLI

NAZIONALI ED ESTERI

FRONTALI PER USO CAPPELLI  
al dettaglio ed all'ingrosso

con tubi di gomma Ceralacca, Stagnuole, e macchie da imbottigliare a prezzo di Fabbrica

di ALESSANDRO BEFFAGNA

IN VIA S. FERMO N. 1266, E A GENOVA IN VIA GARIBALDI 2186

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico

per la preparazione

dell'

CONCENTRATO

NEL VUOTO

**ESTRATTO - TAMARINDI**

STABILIMENTO (2173)

Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano



OPPRESSIONI

RAPREDDORI TOSSI

**ASTHMES**

NEURALGIE

CATARRI

**AFUMICATORE PETTORALE** (Cigarette-Espic)  
Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres.  
— Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette. 2 fr. la scatola — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16.

VENDETA

IN PADOVA

nelle farmacie

CORNELIO, PIANERI

MAURO. 90

# STABILIMENTI TERMALI

## OROLOGIO E TODESCHINI

E DEI DOZZINANTI

(Provincia di Padova) — IN ABANO — (Provincia di Padova)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di **Acqua e Fango Termale**, ed anche dopo la stagione balneare per villeggiarvi.

La Direzione avverte che dovrà suo malgrado respingere i Dozzinanti provenienti da quei Comuni che fossero ancora in difetto di pagamento per cure prestate negli anni decorsi. 2200

ANTICA

# PEJO

ACQUA

FONTE

FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

**Avvertenza.** In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua controssegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo — Borghetti**.

**Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (2155)**

## Per gli Agricoltori

Terreni fertillissimi nella provincia di Ferrara da affittare o vendere anche con pagamenti a lungo termine, col sistema d'ammortamento.

Per informazioni e trattative rivolgersi all'Amministrazione del Giornale **L'Italia Agricola**, Via Silvio Pellico, 6, Milano. 2237

La Tipografia del "Bacchiglione",

eseguisce

# VIGLIETTI DA VISITA

A

Lire 1.50 al Cento

# SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 luglio 1880 partirà per Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra

IL VAPORE (viaggio in 20 giorni)

## UMBERTO I.

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima classe fr. 850 - Seconda fr. 650 - Terza fr. 490 2213

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.